

L'inchiesta

Oggi l'ex funzionario della Culmv faccia a faccia con giudice

Fedrazzoni, nuovo round "I soldi? Solo consulenze"

UN ALTRO interrogatorio per il *Compagno F.*, che oggi incontrerà il pubblico ministero Francesco Pinto nel carcere di Pontedecimo dove è detenuto ormai da quindici giorni. Per Claudio Fedrazzoni, ex funzionario Culmv e consigliere comunale Ds, è il secondo appuntamento con gli inquirenti nel giro della settimana. Martedì, sempre assistito dall'avvocato Ernesto Monteverde, era stato ascoltato per cinque ore e mezzo. Fedrazzoni è il solo, dei cinque arrestati all'alba del 21 maggio passato — con lui, Stefano Francesca, allora portavoce del sindaco; l'avvocato Massimo Casagrande; il professor Giuseppe Profiti, direttore del Bambin Gesù di Roma; l'imprenditore

vercellese Roberto Alessio — ad essere rimasto in galera. Profiti non ha mai fatto un giorno dietro le sbarre: prima agli arresti domiciliari, quindi libero. Casagrande ha lasciato la prigione ed ha semplicemente l'obbligo di restare nel capoluogo ligure. Francesca è agli arresti domiciliari così come Alessio.

Secondo indiscrezioni, l'altro giorno il *Compagno F.* avrebbe cominciato a parlare della presunta tangente per l'appalto delle mense ospedaliere savonesi: 219.000 euro che costituivano una provvigione sul business, sottoscritta ufficialmente in un contratto da «intermediario» che Fedrazzoni aveva elaborato con Alessio. L'ex *camallo* ha cercato di spiegare al pm che nel

2007 aveva raggiunto un accordo con il piemontese. Ci ha messo tutta la serenità possibile per argomentare che — nonostante fosse ancora consigliere comunale a Genova — la sua era di fatto un'opera di pubbliche relazioni: doveva cioè mettere Alessio in contatto con le persone «giuste», e per ogni gara vinta dall'imprenditore avrebbe ricevuto una percentuale. Niente di male,

insiste Fedrazzoni. Dipende dal tipo di «contatti», ribatte Pinto. O, per usare un linguaggio caro ad Alessio, dipende da come sono stati «oliati» certi meccanismi. Le dichiarazioni del re della fettina di Vercelli sarebbero in netto contrasto con quelle dell'ultimo indagato rimasto in pri-

gione: ma Fedrazzoni nel corso del primo incontro avrebbe progressivamente aggiustato il tiro, e i bene informati giurano che nei prossimi giorni — complice anche l'odierno interrogatorio — possa riacquistare la libertà.

Insomma, tutto suggerisce che il *Compagno F.* abbia cominciato con le prime ammissioni, riparandosi tuttavia dietro lo scudo dei contratti di «consulenza». E a questo proposito, dovrà chiarire giustificare quei cinquemila euro di cui avrebbe parlato Alessio in relazione alla presunta scalata genovese. La fantomatica tangente — propedeutica al business delle mense scolastiche: 26.000 pasti giornalieri — che ha mandato in tilt la giunta del capoluogo ligure.



Nel mirino la "presunta tangente" per l'appalto delle mense

Oggi interrogatorio nel carcere di Pontedecimo

Scandalo mense, nuovo round Fedrazzoni incontra il giudice "I soldi? Erano solo consulenze"

IL SERVIZIO A PAGINA IX

